

MILAN

DOMENICA IL DERBY

«Sarà ancora EuroMilan»

DE JONG «Torneremo a competere con le grandi
Ho affrontato Honda e mi ha colpito: che sinistro!»

«Tra gli olandesi del passato scelgo Rijkaard. Mi piace apparire, ma non sono come Ronaldo: sempre allo specchio a pettinarsi»

SALVATORE RIGGIO

MILANO. «Se devo scegliere un giocatore olandese del passato del Milan, scelgo Rijkaard». Da un campione a un altro, magari con la speranza di vincere qualcosa anche lui, come il suo illustre connazionale all'inizio dell'era Berlusconi: «Io mi ricordo di lui perché grazie a lui gli attaccanti potevano pensare soltanto ad attaccare. Poi giochiamo nella stessa zona di campo e allora faccio il suo nome». Nigel De Jong si appresta a giocare il derby: l'ultimo a febbraio (terminato 1-1) era stato costretto a saltarlo per la rottura del tendine di Achille (infortunio del 9 dicembre). Da quel brutto ko, il numero 34 rossonero si è ripreso, tanto da collezionare 22 presenze: 14 in campionato e otto in Champions League. «Preferisco gioca-



Nigel De Jong, 29 anni, ha segnato un solo gol con la maglia del Milan: alla Lazio (Liverani)

re davanti alla difesa perché ho iniziato in quel ruolo - si è confidato nell'hangout con i tifosi - Lo preferisco anche perché posso difendere e recuperare tanti palloni, ma anche impostare». Sono stati tanti i campioni del passato a giocare in quella posizione. Gli ultimi due sono stati Pirlo e Van Bommel. Il primo ha vinto tanto, il

secondo si è dovuto «accontentare» di uno scudetto e una Supercoppa Italiana: «Voglio vincere con il Milan. Dobbiamo ritornare al livello che il Milan merita, cioè vincere campionati e competere con i grandi club europei», ha proseguito De Jong.

IL RECUPERO Nell'hangout con i tifosi De Jong

ha anche raccontato il periodo del suo infortunio. La voglia di tornare in campo e protagonista con la maglia del Milan: «Restare fuori per così tanto tempo non è facile, serve un grande lavoro mentale oltre che fisico. Dopo un infortunio così grave, devi tornare più forte di prima e per questo devi essere forte mentalmente. Quan-

do sono tornato in campo ero davvero felice». Il peggio è ormai alle spalle e ora si può pensare al futuro. Chiudere il bellezza il 2013, con il derby di domenica sera, sarebbe il massimo per un Milan in difficoltà. Ma nel 2014 ci sarà da abbracciare Keisuke Honda, che arriverà dal Cska Mosca a parametro zero: «Devo dire che è un buon giocatore - ha continuato De Jong - Lo affrontato in Nazionale ed è molto abile, mi ha impressionato perché ha davvero un bel piede sinistro. Sa segnare da ogni posizione e quindi sarà importante per noi. Sono molto contento che arrivi al Milan». E a febbraio tornerà la Champions League. Agli ottavi sfida contro l'Atletico Madrid: «Sono contento di questo sorteggio, ma non faccio un pronostico. È sempre bello quando gli altri ti sottovalutano, partiremo sfavoriti ma noi ci impegneremo al massimo per passare il turno. Cosa ho imparato al Milan? Che la fase difensiva è molto importante. In Italia prima di tutto non bisogna prendere gol, solo dopo si pensa a costruire l'azione». Infine, De Jong ha concluso: «Apparire mi piace, ma non sono come Cristiano Ronaldo che sta sempre allo specchio a pettinarsi».

I CLUB DELLA LOMBARDIA

Come cresce il "Nino Campetti" «Abbiamo iscritti anche in India»

Il presidente Marco Campetti:
«Con noi tanti bambini e ragazzi grazie alle quote d'iscrizione molto basse. Sono fiducioso per il derby»

ALESSIA SCURATI

MILANO. Il Milan Club Nino Campetti di Casorezzo nasce per ricordare la figura di un grande tifoso rossonero, Nino Campetti, appunto, fondatore, tra l'altro del Milan Club di Busto Garolfo. «Nel dicembre del 2008, a un anno esatto dalla scomparsa di mio padre, ho voluto dedicargli un club per mantenere vivo il suo ricordo e per continuare a tramandare la sua grande passione per il Milan», racconta Marco Campetti, presidente del club. Dal momento della fondazione in avanti, lo striscione del club è sempre presente sulle gradinate di San Siro. «Ci siamo sempre. E non è stato facile ritagliarsi uno spazio per esporre lo striscione. Vicino a noi ci sono club storici come quello di Pavia o Bassano Bresciano che hanno anni e anni di storia. Noi siamo un club giovane, ma abbiamo saputo ritagliarci il nostro spazio». Giovane anche nei componenti: il Nino Campetti è un club per famiglie, con tanti bambini e adolescenti tra gli iscritti. «Merito anche della quota d'iscrizione bassissima che riesco a spuntare: 10 euro per un adulto e 5 per un Under 18. Ci sono tanti bambini e ragazzi, proprio per questo organizziamo trasferte solo quando sappiamo di andare a giocare in posti dove non ci sono problemi di ordine pubblico». Gli iscritti sono più di un centinaio e vengono da tutto il mondo. «È uno dei punti di forza del nostro club. Abbiamo iniziato a reclutare iscritti in altre regioni d'Italia, specialmente in Calabria, perché uno dei membri del direttivo aveva tanti parenti lì. Siamo arrivati ad avere iscritti in tutta Italia, poi sono arrivate anche richieste dall'Europa, ad



Un gruppo di iscritti con lo striscione del club

esempio dalla Germania e dalla Svizzera. Alla fine siamo approdati in India, dove c'è un piccolo plotone di iscritti al nostro club». Da qualche tempo nella sede del club ha fatto il suo esordio un nuovo maxi schermo, attraverso il quale si vivono tante emozioni in rossonero. «È stato inaugurato con Catania-Milan, direi che il battesimo è stato positivo. Dopodiché non è ancora arrivata una sconfitta, per cui il maxi schermo è promosso a pieni voti». La scaramanzia fa sperare bene, visto che dal maxi schermo i soci del club domenica guarderanno anche il derby. «Lo vinciamo noi. Io ho molta fiducia. Facciamo 1-2 per il Milan». Stessa fiducia anche per la Champions? «Lì è un po' più difficile. L'Atletico è una squadra forte e in palla, non per niente è arrivata prima nel suo girone. Vediamo, sono più fiducioso per la vittoria contro l'Inter».

MILAN CLUB NINO CAMPETTI

Presidente: Marco Campetti.
Vicepresidente: Fiorenzo Senatore.
Segretaria: Patrizia Campetti.
Consiglieri: Fabio Campetti, Flavio Campetti, Pasquale Carbone, Alessandro Colombo, Davide Colombo, Manuele Grimi, Susanna Guarnieri, Duilio Meraviglia